

Biblioteca Amica

Notiziario bimestrale
dell'Associazione Amici Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino (ABNUT)
Piazza Carlo Alberto, 3 - 10123 Torino - 0118101125 - www.facebook.it/abnut





IN COPERTINA

Composizione informativa di Tomaso Cravarezza su tre temi della Biblioteca all'ordine del giorno:

- (1) la nuova dipendenza dalla Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali di Roma;
 - (2) la rifunzionalizzazione e l'abbattimento delle barriere architettoniche dell'**auditorium** che a breve tornerà a disposizione;
 - (3) la mostra "**Judaica pedemontana, libri e argenti da collezioni piemontesi**" che espone per due mesi molti dei libri rari della ricca raccolta di opere ebraiche possedute dalla Biblioteca, considerata una delle collezioni più complete d'Europa.
- (fotografie a cura di Pietro Cunazza)

Biblioteca Amica

In corso di registrazione al Tribunale di Torino - richiesta del 17 novembre 2014

DIRETTORE RESPONSABILE
Gino Bressa

DIREZIONE E REDAZIONE
Piazza Carlo Alberto, 3 - 10123 Torino
tel. 011 8101125

SITO www.bnto.librari.beiculturali.it
EMAIL associazione.abnut@gmail.com



Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino
Piazza Carlo Alberto, 3 - 10123 Torino (TO)

Tel. +390118101111

Fax +390118121021

www.bnto.librari.beiculturali.it

E-mail: bu-to@beniculturali.it

Posta elettronica certificata:

mbac-bu-to@mailcert.beiculturali.it

Orari per il pubblico da Lunedì a Venerdì

Sale di Consultazione: ore 08.00 - 18.45

(Sabato fino alle 13,15)

Distribuzione: ore 08.30 - 18.00

(Sabato fino alle 13,00)



Associazione Amici della Biblioteca
Nazionale Universitaria Torino Onlus

E-mail: associazione.abnut@gmail.com

Tel. +39011 8101125

www.facebook.com/abnut

Orari del Punto di incontro / Segreteria

mattino: ore 09,30 - 12,00

(Martedì e Giovedì)

pomeriggio: ore 15,00 - 18,00

(da Lunedì a Venerdì)

Chiuso ad agosto

Progetto grafico e impaginazione:
Tomaso Cravarezza

Stampa
ELIOGRAFIA CAMANDONA
10122 Torino - Via Bligny, 15
Tel. 011.4369529 - Fax 011.5538220
info@eliografiacamandona.it

sommario

marzo - aprile 2014

- 3 **L'editoriale**
Il saluto di Guglielmo Bartoletti
Il cambiamento di Franco Cravarezza
La nostra bacheca di Gino Bressa
- Per conoscere meglio la mia Biblioteca*
- 4 **L'Auditorium Vivaldi di Franco Cravarezza**
- 5 **Storia di un pianoforte di Adriana e Daniela Stramignoni**
- 6 **Judaica pedemontana. Libri e argenti sulla strada della conoscenza di Franca Porticelli**
- 7 **Le Sale di Consultazione: cenni storici includenti disastri, riattamenti e un trasloco di Franco Bergamasco**
Le attività e mostre di Emilia Tangorre
- 8 **L'Assemblea Annuale dell'Associazione Amici**
L'iscrizione di nuovi soci
Il 5 x 1.000



L'editoriale

*Il cambiamento di Franco Cravarezza**

E siamo già al numero 1 del 2015 che vede all'orizzonte molte novità e determinanti ristrutturazioni. La prima novità è l'affettuoso e grato saluto al Dottor Andrea De Pasquale che ci ha lasciato per l'importante incarico istituzionale a Roma e il benvenuto al nuovo Direttore della Biblioteca, Dottor Guglielmo Bartoletti, cui auguriamo buon lavoro con tutti noi.

Siamo portati per natura a nutrire qualche timore del cambiamento e ad affrontare con riserva le trasformazioni che possono influire sulle nostre abitudini e quotidianità. Ma nella realtà il cambiamento è inevitabile, qualunque sia il settore o l'ambito di riferimento. Ed è un bene che sia così, perché soltanto attraverso il cambiamento abbiamo la straordinaria opportunità di crescere. Per quanto il cambiamento possa suscitare perplessità, bisogna cercare sempre di valutare le situazioni in prospettiva, mantenere il focus sui progetti e obiettivi importanti e comprendere che il cambiamento non è un elemento destabilizzante, quanto piuttosto una meravigliosa opportunità. Ma bisogna dotarsi degli strumenti giusti per affrontarlo e tra questi ci sono l'informazione, l'esperienza ed i progetti.

Tra le informazioni di interesse è importante sapere che con la riforma del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, diventata operativa dal gennaio 2015, è stata istituita la **Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali (DGBIC)**. Questo significa che la nostra Biblioteca Nazionale ha il suo riferimento superiore diretto a Roma. Sarà un vantaggio o un handicap? Non dipende sicuramente dalla distanza ma dall'organizzazione e ... dalle persone. Abbiamo conosciuto e salutato con molto piacere il Direttore Generale, Dottoressa Rossana RUMMO, che ha voluto venire ad inaugurare con molta semplicità, competenza e cortesia la recente mostra "**Judaica pedemontana**". La ringraziamo e facciamo a Lei ed a tutto il personale della Direzione gli auguri di buon lavoro. Ora attendiamo gli indirizzi organizzativi che non tarderanno ad arrivare.

Per quanto riguarda l'esperienza, essa indica che il nuovo Ente di cui facciamo parte da poco più di due mesi è sicuramente più omogeneo e sinergico con i nostri obiettivi di quanto lo fosse prima, perché le sue finalità si identificano pienamente con le nostre. Non potrà che aiutarci con maggiore pertinenza a crescere e a conseguire meglio e più rapidamente gli obiettivi comuni. A questo punto ci serve il terzo strumento: i progetti. Non è opportuno né conveniente aspettare che ci arrivino solo da fuori. Se arriveranno e saranno intelligenti non potremo che esserne felici e compartecipi. Ma l'opportunità del cambiamento è anche in questo: ci invita ad essere propositivi e coraggiosi per essere protagonisti del nostro futuro. La nostra Biblioteca è nelle migliori condizioni per fare grandi cose: attorno una città viva e una collettività curiosa, all'interno un grande patrimonio di persone e collezioni secondo a pochi. Davanti un rinnovato Auditorium che dobbiamo alla visione strategica del Direttore Andrea De Pasquale che potrà consentire di valorizzare collezioni pregiate, di attivare sinergie e collaborazioni, di giocare un ruolo sul territorio nell'ambito della *mission* della Biblioteca Nazionale Universitaria, che ogni giorno è un piacere e un orgoglio veder riempire di giovani studenti che l'anno eletta a luogo di lavoro e famiglia.

* Presidente ABNUT

*Il saluto di Guglielmo Bartoletti**

Colgo l'occasione dell'uscita del secondo numero di questo Notiziario per rivolgere un saluto in qualità di nuovo Direttore di questo prestigioso Ente a tutto il personale e all'Associazione Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria, grato per quello che finora hanno fatto per la Biblioteca e per quanto vorranno continuare a fare nel futuro

* Direttore della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino.



Dottoressa Rossana Rummo,
Direttore Generale della



La riforma del MiBACT, introdotta dal D.P.R. 29 agosto 2014, n. 171, e operativa dal gennaio 2015, ha istituito, tra le altre, la Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali (DGBIC) quale organo centrale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, centro di responsabilità amministrativa con funzioni e compiti relativi alle bi-

blioteche pubbliche statali, ai servizi bibliografici e bibliotecari nazionali, agli istituti culturali, alla promozione del libro e della lettura ed alla proprietà letteraria e diritto d'autore nel quadro della legislazione di competenza.

*La nostra Bacheca di Gino Bressa**

Saluto anch'io a nome di tutti i lettori e gli Amici, il nuovo Direttore della Biblioteca, offrendo alla sua attività anche la collaborazione della nostra rivista. Per poter parlare con più facilità con tutti quelli che desiderano conoscere le attività della Associazione e attraverso di essa vogliono condividere meglio la vita della Biblioteca, abbiamo pensato di offrire uno spazio nel quale esporre le pagine di questo periodico ma anche indicare le attività e le mostre in corso, evidenziare le novità e gli inviti ... in una parola raccontare la nostra vita associativa e quella della Biblioteca.

La bacheca dell'ABNUT è la prima dell'atrio e l'unica con vetri scorrevoli.

E' nata con l'idea di essere lo strumento per scambiare informazioni e man mano che si evidenzieranno esigenze e possibilità, occasioni e opportunità, la nostra bacheca diventerà lo strumento di tutti e per tutti verso una più attiva e responsabile partecipazione alla vita della Biblioteca. La riempiremo insieme perché possa essere di tutti e possa dare voce ai problemi collettivi, quelli organizzativi, quelli informativi, quelli di benessere e di migliore utilizzazione delle risorse e ... quelli che ancora non sappiamo di avere o che non abbiamo mai osato affrontare. Non pensiamo di fare tutto subito ma siamo determinati a non rimanere fermi, a piccoli passi verso l'infinito ...

* Direttore responsabile della testata e Consigliere ABNUT

PER CONOSCERE MEGLIO



L'Auditorium Vivaldi di Franco Cravarezza.

Foto Cunazza

Quando nel 2012 il direttore Andrea De Pasquale concepiva il progetto per ridare vita e modernità all'auditorium della Biblioteca, lo guidava un sogno strategico ambizioso: non solo mettere a norma di sicurezza i locali e consentire la loro utilizzazione più facile attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, che già potevano costituire essenziali obiettivi, quanto piuttosto intendeva realizzare una innovativa valorizzazione degli ambienti per creare le premesse di una diversa funzione culturale di tutta la biblioteca.

L'auditorium, posto al primo piano inferiore, ha una superficie di 400 mq e una ampiezza volumetrica notevole, dovuta all'altezza pari a tre piani della biblioteca stessa, in grado di creare una cassa armonica di particolare valore. All'origine contava 246 posti a sedere, che si devono per norma di sicurezza ridurre a 200. E' preceduto da un ampio ingresso di 180 mq e affiancato da uno spazioso ridotto di altri 200, separato da un foyer di 150. Un insieme di spazi di quasi mille mq che si presta a dare al complesso una interessante varietà di impieghi che la "brillante" idea di dotarlo di un ingresso autonomo direttamente da piazza Carlo Alberto può anche svincolare e rendere indipendente dagli orari stessi della biblioteca, consentendo di "sognare" anche sviluppi futuri che coinvolgano persino il piano superiore dell'attuale Sala accoglienza - emeroteca e del patio, in grado di ospitare future installazioni multimediali per la fruizione delle preziose collezioni digitali della biblioteca tra le quali quelle uniche di Antonio Vivaldi, cui poter dedicare una "mostra permanente" e anche un "caffè letterario".

Il progetto che venne concepito dal direttore con l'aiuto esecutivo della "Officina delle idee" (nome particolarmente evocativo) e il sostegno organizzativo dell'Associazione Amici della Biblioteca (ABNUT), pronta a condurlo in porto come responsabile diretta dei lavori, ebbe la fortuna di trovare concorde la Compagnia di San Paolo che nell'estate 2013 confermò di condividere gli obiettivi iniziali attraverso un adeguato e lungimirante contributo mirato specificatamente ai locali dell'auditorium.

Il sogno cominciava a diventare realtà.

Un anno intero passò per definire il progetto esecutivo e le delicate sinergie istituzionali con la Direzione Regionale del MI-BACT. Poi l'ABNUT, come committente, bandì la gara, assegnò l'incarico all'impresa e nel luglio 2014 diede il via all'avventura. Oggi vediamo all'orizzonte risultati che ci appassionano.

Utilizzando appieno il contributo e valorizzando gli sconti di gara è in completamento un gioiello di delicata fattura che accompagna l'ospite attraverso un avvolgente ingresso ricoperto in morbido agugliato e digradante dolcemente verso il gradevole bancone dell'accoglienza-guardaroba che consente l'accesso assistito alla platea in silenzioso palchetto in legno. Tutt'intorno l'abbraccio avvolgente di originali estetiche d'autore retroilluminate rendono caldo ed unico l'ambiente, cui fa da soffitto un cielo stellato di luci. Grandi schermature in tessuto della parte alta delle imponenti pareti laterali completano l'atmosfera e migliorano l'acustica.

Il palco, ingrandito rispetto al precedente e dotato di autonomo ingresso da un ampio retroscena, si presta a differenziare l'utilizzo per ogni tipo di esigenza, dalla conferenza allo spettacolo musicale.

Una funzionale sala regia, l'adeguata dotazione di audiovisivi, uno schermo di ampie dimensioni e un tavolo polifunzionale completano le dotazioni tecniche anche per i più esigenti impieghi. Per le luci di scena ci si è dovuti accontentare di una dotazione di base per non sforare il budget.

L'obiettivo sembrerebbe in procinto di essere raggiunto con piena soddisfazione, ma c'è di più.

Prima di lasciare la Biblioteca per il nuovo prestigioso incarico a Roma, il direttore Andrea De Pasquale ha voluto completare altre due parti del sogno.

La prima è stata quella relativa al risanamento e alla impermeabilizzazione del patio per potere, con l'aiuto di risorse interne e il determinante contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (CRT), ottenuto dall'ABNUT, ristrutturare anche il "ri-

PER CONOSCERE MEGLIO

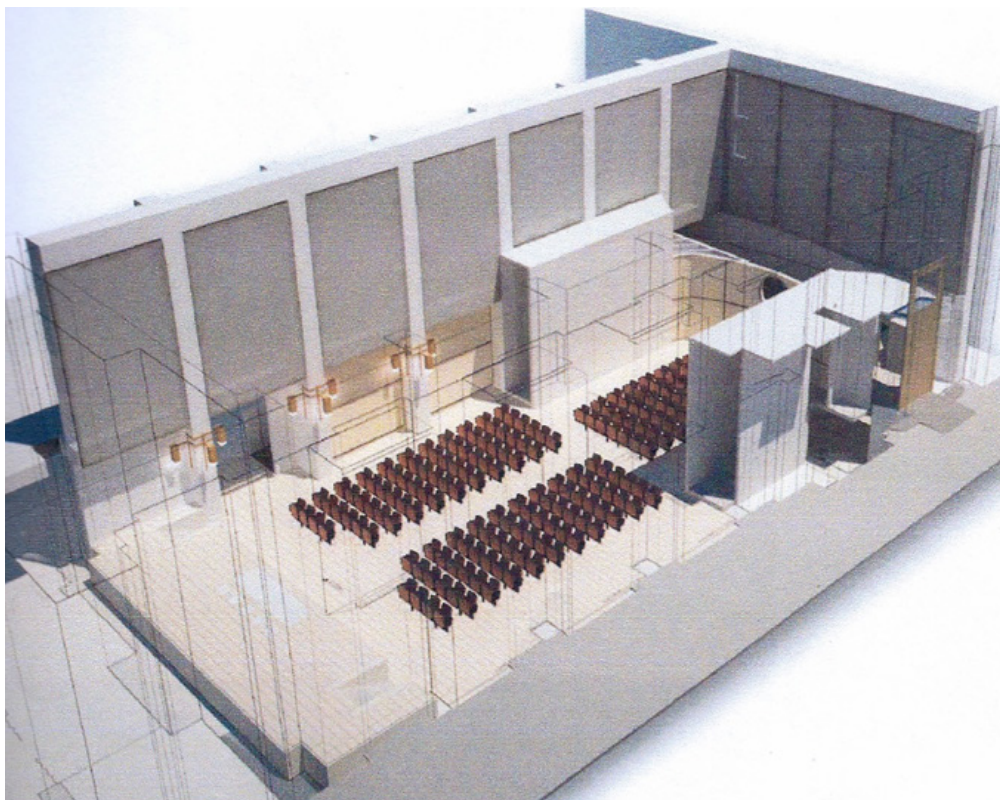
dotto” dell’auditorium come ambiente polifunzionale in grado di ospitare attività differenziate, dalle mostre alle lezioni, dagli studi ai laboratori.

Il nuovo intervento sta interessando anche tutti i sistemi di sicurezza e antincendio annessi al fine di rendere, al termine, tutti gli spazi a norma di legge per la completa fruizione.

L’altra nuova parte del sogno che ha avuto buon fine è stata quella prestigiosa di offrire agli appassionati di tutto il mondo l’intera collezione degli spartiti originali di Antonio Vivaldi completamente restaurata e digitalizzata attraverso un recente contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Spettacolo.

La meritoria realizzazione, che ha rappresentato un altro determinante passo verso il completamento del progetto complessivo di valorizzare a livello nazionale l’originale e unico fondo vivaldiano della biblioteca di Torino, avrà un visivo riscontro per favorire attenzione e promozione in due prossimi gesti: la nuova intitolazione dell’auditorium al grande musicista veneziano e la straordinaria sorpresa finale realizzata nella parte conclusiva del foyer attraverso l’allestimento di un “corner” di ascolto musica di Vivaldi con la possibilità di vedere a rotazione tutti i suoi spartiti originali esposti in teca protetta.

Una elaborazione grafica del progetto “Auditorium Vivaldi” nel quale sono evidenziati il nuovo ingresso diretto da piazza Carlo Alberto, 5 e l’interno con le alte pareti completamente insonorizzate, la riduzione dei posti a sedere, gli accessi laterali e uscite di sicurezza



Storia di un pianoforte di Adriana e Daniela Stramignoni*

Nostro padre Aldo Stramignoni fu per più di cinquanta anni professore di Anatomia Patologica presso l’Università di Torino. Era un appassionato di scienza, ma anche di arte e musica: ha insegnato a noi figlie ad amare la bellezza in tutte le sue forme: dal cosmo alle cellule, dalle arti figurative alla musica.

Fin da ragazzo, negli anni Trenta, si dilettava a suonare il piano-

Ancora pochi mesi separano dall’inaugurazione ma le belle sorprese non si fermano. A conoscenza del progetto del quale l’AB-NUT continua a fare ampia promozione, generosi benefattori hanno già offerto gratuitamente all’auditorium un prezioso strumento in tema: un pianoforte a mezza coda **Bechstein** di Berlino di circa due metri di lunghezza, mobile in palissandro, 88 tasti in avorio, meccanica a corde incrociate, che verrà consegnato completamente rinnovato con la sostituzione di tutte le corde e di tutta la meccanica. Un omaggio di cui siamo molto grati alle sorelle **Adriana e Daniela Stramignoni**, che hanno voluto con il gesto onorare il Papà, per cinquant’anni professore universitario e appassionato di arte e musica. Una preziosa risorsa che valorizza e sarà valorizzata.

forte con una spiccata predilezione per il jazz. La passione per questo strumento non lo lasciò mai e, ormai non più giovane, desiderò uno strumento che gli permettesse di soddisfare il suo amore per la musica più compiutamente del suo vecchio piano verticale. Entrò così in casa “il Bechstein”. Nostro padre non era un virtuoso della tastiera, ma era un uomo di studio e di metodo e così si applicava con costanza negli esercizi che i pianisti devono fare per mantenere l’agilità delle mani e studiava varie partiture, ma noi lo apprezzavamo particolarmente quando improvvisava riproducendo le canzoni della sua giovinezza. Il pianoforte, che era stato per lui un fedele compagno nei momenti di riposo e di svago, divenne anche il conforto delle ore di solitudine dopo la scomparsa di nostra madre, quando noi figlie dovevamo lasciarlo per andare al lavoro. Per tanti anni il suono del piano fu la colonna sonora della nostra casa, poi lo strumento tacque e rimase lì, un ricordo... ma uno strumento muto non ha significato e lasciarlo andare all’usura del tempo ci pareva un tradire la memoria di nostro padre: per questo motivo abbiamo colto l’occasione di affidarlo agli Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria, perché ricominci a far sentire la sua voce, perché torni ad essere vivo.

** Donatrici del pianoforte alla Biblioteca Nazionale Universitaria per l’Auditorium Vivaldi*



PER CONOSCERE MEGLIO

*Judaica pedemontana. Libri e argenti sulla strada della conoscenza di Franca Porticelli**

Sarebbe facile scrivere della mostra *Judaica pedemontana, libri e argenti da collezioni piemontesi*, che è possibile visitare gratuitamente sino al 6 aprile presso la nostra Biblioteca, dando notizia dei rari esemplari di edizioni antiche ebraiche e dei preziosi argenti esposti, ma voglio andare controcorrente, voglio brevemente raccontare dei diversi, e più nascosti, percorsi di conoscenza su cui il visitatore può, se vuole, viaggiare accompagnato non solo dalla vista e dall'intelletto, ma anche dalla sua più intima sensibilità.

Una mostra è sempre allestita per soddisfare il bisogno di co-



noscenza e di senso estetico del pubblico. Non prescinde da tali esigenze la mostra *Judaica pedemontana*, ma, se si considera l'argomento trattato, questa esposizione rivela, a saper ben guardare quanto presentato nelle vetrine, qualcosa di più, di più profondo e quasi intimo, che si traduce in un bisogno di conoscenza dell'altro, del diverso che tutto sommato diverso non è perché è partecipe, sempre, anche se spesso non ce ne rendiamo conto, della nostra vita quotidiana.

In questo momento storico così tribolato e così pieno di incomprensioni, dove sembra venir sempre meno il rispetto delle idee e delle sensibilità altrui, mentre guerre a noi vicine e spesso estreme per violenze e brutalità ci fanno tornare alla mente orrori passati, il percorso di conoscenza di *Judaica pedemontana* si ramifica su più itinerari. La via maestra è quella che ha ispirato il primo e fondamentale criterio di valorizzazione di un patrimonio librario imponente e importante quanto sconosciuto al di fuori di una ristretta cerchia di studiosi.



19 marzo 2015 - Visita guidata del Centro Studi Piemontesi

Il fondo di volumi ebraici a stampa della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, che si affianca al più noto fondo manoscritto analogo per materia e lingua, ha origine antica risalendo, infatti, le prime acquisizioni di testi ebraici all'epoca di Emanuele

Filiberto. La raccolta antica, notevolmente accresciuta da Carlo Emanuele I e confluita nel 1723, per volontà di Vittorio Amedeo II, nella Biblioteca del Regio Ateneo, si andò nel corso del XVIII e del XIX secolo sempre più arricchendo di altri rari volumi, anche grazie a importanti donazioni come quella ottocentesca di Tommaso Valperga di Caluso.

La prima diramazione che si diparte dalla via maestra del complesso iter espositivo conduce a percorrere le tappe fondamentali della storia della tipografia ebraica e le vicende dei libri una volta usciti dai torchi dei tipografi. La storia del fondo è, così, chiaramente palesata dalla presenza sui singoli esemplari di note di possesso, di interventi di censura e di annotazioni degli antichi bibliotecari che presero in consegna i volumi acquisiti dapprima dalla Biblioteca ducale e poi dalla Biblioteca del Regio Ateneo.

Una strada parallela a quest'ultima citata percorre invece, e in particolare, la storia e alcune vicende liturgiche peculiari della vita ebraica attraverso l'esposizione di tessuti e argenti, realizzati fra il XVII e il XX secolo, che accompagnano i libri richiaman-



done il contenuto o la loro provenienza geografica o l'autore. Un'altra strada, più tortuosa ma non meno affascinante, è quella di cui si è accennato all'inizio e che, dispiegandosi a zigzag da vetrina a vetrina, raggiunge l'animo. E così un rimbalzo di informazioni colpiscono dapprima gli occhi, grazie anche ad alcuni rari esemplari di libri ebraici acquerellati, e poi l'intelletto, con la scoperta di un patrimonio comune capace di offrire varie e stimolanti notizie, per giungere, infine, a sfiorare l'animo. Chissà che questa mostra, e me lo auguro di cuore, possa servire a farci meglio comprendere che usi, costumi, religioni e soprattutto pensieri diversi dai nostri sono tutte situazioni parallele di una medesima storia e stimolanti per un futuro di convivenza e civiltà.

* Coordinatore dell'Ufficio Fondi antichi e Collezioni speciali.

PER CONOSCERE MEGLIO

Le Sale di Consultazione: cenni storici includenti disastri, riattamenti e un trasloco di Franco Bergamasco*

(continua)



Un ragazzo si presenta agli addetti alle Informazioni delle Sale di Consultazione con in mano la scheda recante i dati del libro che cerca, e guardando gli scaffali intorno a sé chiede gentilmente di essere aiutato a trovarlo: imma-

gina probabilmente che quelli che vede in giro siano tutti i libri posseduti dalla Biblioteca! Sono invece solo quasi 50.000, non dico un'inezia ma pochi rispetto alla somma totale del patrimonio librario dell'Istituto, che tocca il milione.

Il giovane, che in genere ha un moto di sorpresa nell'apprendere che ci sono ben otto piani di magazzino pieni di libri, in uno dei quali verrà reperito il suo, nell'occasione comincia a capire quali sono invece le caratteristiche del luogo in cui si trova, le Sale di Consultazione appunto. Se lo desidera, gli si dà qualche rapida informazione al riguardo e, non fosse che verosimilmente lui vuole il suo libro e basta, gli si potrebbe anche dare qualche cenno storico; cosa che faremo qui, abusando impunemente della pazienza del lettore. Storicamente, le origini delle Sale di Consultazione stanno nelle sei salette di studio che il direttore Francesco Carta istituì nel 1895, nell'antica sede di via Po, a beneficio di professori e studiosi. Articolate per discipline, esse offrivano a quei selezionati utenti l'accesso immediato a un certo numero di opere di carattere generale, in pratica ai principali strumenti di lavoro relativi alle rispettive materie. Dopo l'incendio funestissimo del 25 novembre 1904, che colpì severamente anche questi locali, le salette vennero riattate ed anzi diventarono otto, con una partizione disciplinare le cui tracce fondamentali sono ancora rinvenibili nella struttura odierna. Il disastroso incendio causato dai bombardamenti dell'8 novembre del 1942, più raramente rievocato del precedente forse perché non toccò i materiali più preziosi, che erano stati sfollati, distrusse 150.000 volumi (un quarto del totale). In quel frangente le bombe causarono il crollo di un salone magazzino che, narra il direttore Stelio Bassi in un suo contributo del 1975, "venne ricostruito e trasformato in una grande sala di consultazione (1954) in sostituzione delle sale di studio che non vennero riaperte al pubblico". Si tratta ormai di una grande sala di lettura, con i materiali librari di consultazione disposti a scaffale, e naturalmente di un servizio ora aperto a tutti, la cui importanza fu ben presente ai dirigenti dell'epoca, se per realizzare questa sala fu sacrificato un cospicuo volume di magazzino, per sostituire il quale si dovette ricorrere a scomode succursali, nel quadro di una complessiva gravissima insufficienza degli spazi.

Ma qui la storia della Sala di Consultazione si intreccia con quella della nuova sede, da gran tempo agognata. I termini temporali - madornali - della vicenda vanno dal 23 agosto 1907, quando il Governo deliberò con la legge 581 (G.U. n. 200) la costruzione della nuova sede in piazza Carlo Alberto, al 15 ottobre 1973, quando essa fu inaugurata. Si noterà per inciso che questa penosa vicissitudine torinese batte di gran lunga in lentezza quella del Teatro Regio, andato a fuoco nel 1936 e riaperto solo in quel medesimo fausto 1973.

La Sala di Lettura e Consultazione allestita in via Po nel 1955 è la diretta antenata delle attuali per natura, funzioni e struttura fondamentale; non certo per dimensioni e dotazione. Al termine della complessissima operazione di trasloco e riallestimento della Biblioteca nella nuova sede (un anno per la realizzazione preceduto da tre di preparativi) gli utenti ebbero modo di constatare anche nelle Sale di Consultazione, come in ogni altro settore dell'Istituto, un macroscopico progresso sotto ogni aspetto. (continua)

Eventi e mostre del primo semestre di Emilia Tangorre*

La Biblioteca ha oggi tre sale dedicate ad eventi e mostre e si appresta ad averne una nuova contermina all'Auditorium Vivaldi. L'accesso per lo più è all'interno del normale orario di apertura della Biblioteca e a titolo gratuito, come un servizio in più agli utenti e agli interessati. Tutte le attività sono realizzate in collaborazione con Biblioteca e ABNUT per valorizzare e far conoscere anche il nostro patrimonio di collezioni e fondi pregiati e rari.

Dopo un 2014 particolarmente ricco di eventi, anche il primo semestre del nuovo anno non delude le aspettative.

Il 2015 è iniziato con due mostre in contemporanea ancora presenti dall'anno precedente, la **"Personale di Carlo Mazzetti"** sostenuta dall'Istituto Nazionale di Arte Contemporanea e **"Spira mirabilis: un sorprendente incontro tra conchiglie e bonbon"**, accostamento bizzarro tra splendide realizzazioni naturali e le gustose "pastiglie Leone", a cura del Museo Regionale di Scienze Naturali.



Manoscritto del 1780 con l'albero genealogico della famiglia Durazzo che favorì la donazione degli spartiti di Antonio Vivaldi.

A seguire, senza interruzione, tre mostre in contemporanea per gran parte di febbraio e inizio marzo.

"Stemperando" esposizione internazionale di pittura su carta promossa dall'Istituto Nazionale Arte Contemporanea, con ospite d'onore l'Albania, che da metà marzo si è spostata a Tirana per concludersi a giugno in Roma.

"L'incisione contemporanea nelle Tre Venezie" dell'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei che favoriva lo scambio geografico dell'arte e delle esperienze.

"Judaica pedemontana: il libro e la cultura ebraica nei fondi della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino" promossa dalla Fondazione Beni Culturali Ebraici in Italia che ha favorito, attraverso contributi esterni e sue risorse, a restaurare tutti i pregiati libri della Biblioteca in esposizione e a rinnovare completamente l'arredo delle vetrine della "Sala Classica". Una splendida mostra di testi antichi e rarissimi arricchita da pregiati argenti provenienti da prestiti privati locali che rimarrà aperta fino al 6 aprile.



Dall'11 marzo al 2 aprile la **"Personale di Paolo Gubinelli"** acquerelli su carta e poesie in un connubio di intima densità di significati realizzata dalla Biblioteca stessa e dall'ABNUT su indicazioni a distanza del noto artista marchigiano.

Ad aprile altre tre grandi mostre contemporanee:

"Ethical art: il fine non giustifica i mezzi" della Accademia Pictor che inaugura giovedì 9 aprile ore 16.00 una mostra di opere varie di 20 artisti sul tema dell'arte come responsabilità etica.

Sabato 11 aprile alle ore 10,00 inaugura la mostra internazionale **"Un trono tra le nuvole: 1876-1960 la storia moderna del Tibet raccontata attraverso l'autobiografia del XIV Dalai Lama"** curata da Giovanni Carlo Rocca, dell'Associazione Purple Middle Way, e da Franco Bergamasco della Biblioteca e insieme dell'ABNUT, racconta 86 anni di cammino attraverso libri, giornali e riviste d'epoca, fotografie, manufatti originali tibetani e laboratori dedicati alle scuole.



* Professore addetto alla Sala consultazione e Consigliere ABNUT

Dal 20 aprile al 26 giugno 2015 l'interessante appuntamento con **"Ex voto piemontesi tra arte popolare e devozione"**, realizzata dal Consiglio Regionale del Piemonte che integra e impreziosisce l'offerta culturale e religiosa della contemporanea "Sindone".



Dal 9 al 30 maggio **"L'arte in trincea. Anselmo Bucci e la I Guerra Mondiale"** ricorderà il grande artista scomparso e le sue preziose incisioni dedicate alla sua espe-

rienza in guerra. Curata dalla Associazione Nazionale Incisori Contemporanei in collaborazione con l'ABNUT che esporrà anche cimeli e arte di trincea di collezionisti di Torino, la mostra ricorda il Centenario dell'entrata in guerra dell'Italia il 24 maggio 1915.



ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE ABNUT 16 APRILE 2015

Tutti gli Amici dell'ABNUT, compresi quelli che si iscriveranno prima di tale data, sono invitati alla Assemblea annuale che avrà luogo nel nuovo Auditorium Vivaldi per approvare il bilancio consuntivo 2014 e il bilancio di previsione 2015, per eleggere il Consiglio Direttivo e per concorrere alla definizione delle linee guida della attività per l'anno in corso. A tutti arriverà la convocazione e l'Ordine del Giorno con gli argomenti.

Dal 1 al 30 giugno, l'esposizione di Rosa Mellina e Ivano Bardini, **"Il viaggiatore pellegrino e gli affreschi sindonici en plein air"**

cercherà di creare un intrigante e intimo connubio tra 20 pittori moderni che interpretano i sentimenti di un attuale e curioso viaggiatore-pellegrino e gli affreschi sindonici che sono stati dipinti a partire dal Seicento sui muri esterni di molte costruzioni sparse sul territorio piemontese.



Carignano-sulla facciata di una casa della frazione Tetti Peretti

L'ultima prima dell'estate sarà la **mostra di acquarelli** curata da G.I.C. FORUM, rete di Gruppi di Informazione Civica di Torino, che avrà luogo dal 10 al 24 giugno.

** Collaboratrice della Segreteria del Direttore per gli eventi*



Foto ricordo del 15 aprile 2014 tra alcuni degli Amici partecipanti alla Assemblea annuale dello scorso anno.

ISCRIVITI E REGALA L'ISCRIZIONE AI TUOI AMICI

Basta poco per diffondere e condividere.

Vieni a trovarci in Biblioteca il martedì e giovedì pomeriggio (ore 15-18, tel. 0118101125)

o chiedi la scheda da compilare a: associazione.abnut@gmail.com

Riceverai il Bimestrale informativo e condividerai una ricchezza di iniziative e possibilità.



**PENSA ALLA
TUA BIBLIOTECA**



devolvi il Tuo

CINQUE X MILLE

**a ABNUT Associazione
Amici della Biblioteca
Nazionale Universitaria
Torino ONLUS**

Quando compili la scheda CUD, il modello 730
o il modello Unico

Firma nel riquadro indicato come

"Sostegno del volontariato..."

Indica nel riquadro il codice fiscale di ABNUT

97739400014



FONDAZIONE CRT



Camandona
Via Bligny n. 15 10122 - TORINO
Tel. 011/4369529 - Fax 011/5538220
info@eliograficamandona.it